

Sarà uno strumento di coordinamento permanente tra il Campidoglio e le università laiche e cattoliche. Si occuperà di localizzare sedi e di scambi culturali. Rutelli: «La ricerca e la cultura risorse decisive»



Il Campidoglio. Sotto Francesco Rutelli: Luigi Cancrini, Giorgio Tecce e Bianca Maria Tedeschi. L'alto: in basso a destra Carlo Leon



## Carlo Leoni, Pds «Il nostro impegno riparte dai quartieri»

MARISTELLA IERVASI

Rutelli è sindaco da un mese. Il giudizio del Pds romano sui primi passi dell'amministrazione progressista

È positivo. Si è vista la voglia di vita, alcune iniziative sono state molto apprezzate. C'è stato un segnale di rispetto culturale. Il merito dello stile nuovo di Rutelli è che vuole rendere trasparente il suo operato. In un'epoca di impressioni di un'attività che si è rivelata molto più modesta di quanto si vedeva in un'epoca di sfarzo, il vero merito è un'efficienza con un'etica collaudata.

Però per risolvere i grandi contraddizioni di una metropoli non è sufficiente la legge di governo del Campidoglio.

Non è più bastato il vecchio consiglio di amministrazione per governare la città. Si è visto che se si ritrovano insieme tutti i partiti e le forze laiche e cattoliche, democratiche, che lo per altro è possibile perché a Roma è stata una convergenza di questa ampiezza a consentire la vittoria di Francesco Rutelli.

Quindi il Pds cosa intende fare?

Lanciare un appello alle forze politiche e sociali di tutti i quartieri. Lo spirito unitario che si è visto all'inizio e che ha consentito l'arrivo di Rutelli deve trasformarsi in un impegno concreto per risolvere i problemi del territorio.

Ma ci sono anche i problemi del parlamento locale.

A tutti oggi non tutte le Circoscrizioni sono state in grado di nominare i propri presidenti.

Serve un governo forte del decentramento. Quindi nuove iniziative progressiste nelle Circoscrizioni romane. Purtroppo registriamo un ritardo nel varare nuove magistrature. Un rischio perché incombe lo scioglimento dei Consigli regionali e comunali. Non sono le elezioni, il presidente entro la fine di questo mese. Se questo accade, si manderebbe un messaggio scoraggiante ai cittadini che hanno appena nominato i loro rappresentanti e sarebbe un fatto unico soprattutto per le forze progressiste che hanno i numeri per governare il maggior numero di Circoscrizioni.

Non si incontra nei quadri delle forze politiche e nei quadri del movimento di sinistra. Non si incontra nei quadri di governo. Ci siamo adoperando insieme tutte le forze progressiste e di sinistra nella città per ri-nuovare questi organismi. Ma per primi vogliamo dare un segnale di grande disponibilità unitaria. Ma non è dubbio che la cosa più importante che determini questa direzione è il fatto che i consigli circoscrizionali siano stati eletti con il vecchio sistema proporzionale.

In 14 Circoscrizioni le forze di sinistra e progressiste hanno la maggioranza. In altre 5 invece non raggiungono il numero di 13 consiglieri. L' governabilità da cosa deriva?

In questi ultimi 5 Circoscrizioni pesa un atteggiamento incerto e ambiguo da parte di chi ha dichiarato di non voler partecipare ad alcuna maggioranza. Un atteggiamento che noi criticiamo per due ragioni perché si rischia lo scioglimento e perché si manifesta un atteggiamento di equidistanza tra il Msi e le forze progressiste che non fa onore al costituendo partito popolare di Martinazzoli.

Costruire maggioranze progressiste nelle Circoscrizioni è importante anche in vista delle ormai imminenti elezioni politiche?

Penso di sì. Credo infatti che tutti i progressisti debbano mettere da parte ogni sorta di velleo pregiudiziale e presentarsi uniti alle prossime elezioni politiche. Si possono vincere le elezioni politiche se si ritrovano insieme tutti i partiti e le forze laiche e cattoliche, democratiche, che lo per altro è possibile perché a Roma è stata una convergenza di questa ampiezza a consentire la vittoria di Francesco Rutelli.

Non mi convince l'eccessivo

attardarsi in un gioco di preclusioni che rischia di essere politica mente suicida come quello al quale si è assistito nei giorni passati. Il Pds sta cercando di contrariare un programma univoco di forze politiche e sociali che il capo di questa corrente politica non ha il coraggio di accettare.

Ma ci sono anche i problemi del parlamento locale. A tutti oggi non tutte le Circoscrizioni sono state in grado di nominare i propri presidenti.

Serve un governo forte del decentramento. Quindi nuove iniziative progressiste nelle Circoscrizioni romane. Purtroppo registriamo un ritardo nel varare nuove magistrature. Un rischio perché incombe lo scioglimento dei Consigli regionali e comunali. Non sono le elezioni, il presidente entro la fine di questo mese. Se questo accade, si manderebbe un messaggio scoraggiante ai cittadini che hanno appena nominato i loro rappresentanti e sarebbe un fatto unico soprattutto per le forze progressiste che hanno i numeri per governare il maggior numero di Circoscrizioni.

Non si incontra nei quadri delle forze politiche e nei quadri del movimento di sinistra. Non si incontra nei quadri di governo. Ci siamo adoperando insieme tutte le forze progressiste e di sinistra nella città per ri-nuovare questi organismi. Ma per primi vogliamo dare un segnale di grande disponibilità unitaria. Ma non è dubbio che la cosa più importante che determini questa direzione è il fatto che i consigli circoscrizionali siano stati eletti con il vecchio sistema proporzionale.

In 14 Circoscrizioni le forze di sinistra e progressiste hanno la maggioranza. In altre 5 invece non raggiungono il numero di 13 consiglieri. L' governabilità da cosa deriva?

In questi ultimi 5 Circoscrizioni pesa un atteggiamento

incerto e ambiguo da parte di chi ha dichiarato di non voler partecipare ad alcuna maggioranza. Un atteggiamento che noi criticiamo per due ragioni perché si rischia lo scioglimento e perché si manifesta un atteggiamento di equidistanza tra il Msi e le forze progressiste che non fa onore al costituendo partito popolare di Martinazzoli.

Costruire maggioranze progressiste nelle Circoscrizioni è importante anche in vista delle ormai imminenti elezioni politiche?

Penso di sì. Credo infatti che tutti i progressisti debbano mettere da parte ogni sorta di velleo pregiudiziale e presentarsi uniti alle prossime elezioni politiche. Si possono vincere le elezioni politiche se si ritrovano insieme tutti i partiti e le forze laiche e cattoliche, democratiche, che lo per altro è possibile perché a Roma è stata una convergenza di questa ampiezza a consentire la vittoria di Francesco Rutelli.

Non mi convince l'eccessivo

attardarsi in un gioco di preclusioni che rischia di essere politica mente suicida come quello al quale si è assistito nei giorni passati. Il Pds sta cercando di contrariare un programma univoco di forze politiche e sociali che il capo di questa corrente politica non ha il coraggio di accettare.

# Patto tra rettori e sindaco

## Nasce la consulta dei nove atenei romani

Nove Magnifici e Rutelli ieri in Campidoglio il battesimo della consulta universitaria permanente, che ogni mese vedrà attorno ad un tavolo i rettori degli atenei laici e cattolici. Per il Comune seguirà l'iniziativa Luigi Cancrini. La consulta ha come obiettivo la definizione degli insediamenti universitari, scambi culturali e iniziative comuni. Borgna promette agevolazioni per gli studenti nei musei e in biblioteca

CARLO FIORINI

È nata la consulta delle Università di Roma. Un organismo permanente tenuto a battesimo ieri dal sindaco Rutelli che vedrà attorno allo stesso tavolo i rettori di nove Atenei laici e cattolici che avrà l'obiettivo di snellire i rapporti tra il Comune e l'Università, mettere a disposizione della città il patrimonio di cultura e di ricerca, coordinare iniziative a favore dei 230mila studenti (di cui oltre 2mila stranieri) che ogni giorno devono fare i conti con il problema dei trasporti, del diritto allo studio, dell'alloggio e delle

biblioteche. Già nella prima riunione della consulta sono stati assunti alcuni impegni. L'assessore alla cultura Gianni Borgna che insieme a quello all'Urbanistica Domenico Cecchini ha partecipato all'incontro, ha detto che nei prossimi giorni metterà a punto una delibera che consenta agli studenti universitari ulteriori agevolazioni per accedere ai musei comunali e che presso le dieci biblioteche comunali avranno un collegamento più forte con le università. Dal canto loro i Magnifici

(non nove in quanto quello dell'Università Cattolica Adriano Bausola e quello della Luiss Mario Arcelli erano assenti) hanno assicurato che nel prossimo incontro annunceranno al sindaco le iniziative rivolte alla città. Il primo a fare un passo è stato Giorgio Tecce. Il rettore della Sapienza ha detto che metterà a disposizione dei romani uno studio sulle fonti storiche della città e un convegno sulla storia dei quartieri di Roma. Mentre il rettore dell'Università Gregoriana Giuseppe Pittau (4000 studenti di cui i due terzi stranieri) ha lanciato l'idea di utilizzare le conoscenze linguistiche e la cultura degli studenti per comunicare con gli immigrati extracomunitari che vivono nella città.

Un'iniziativa come questa non ha precedenti - ha ricordato il sindaco al termine dell'incontro - Il Campidoglio metterà a disposizione una struttura amministrativa che avrà un'interfaccia in ogni ateneo con l'obiettivo di risolvere problemi grandi e piccoli. E nell'ambito dello scambio culturale auspicato da tutti i convenuti il sindaco ha annunciato che chiederà agli atenei un contributo per la realizzazione di una iniziativa culturale per il 50° anniversario della liberazione di Roma che ricorre il 4 giugno del '44. occasione nella quale sarà presente nella capitale anche il presidente americano Clinton.

Ieri a parte le due assenze giustificate attorno al tavolo della sala Rossa c'erano Tecce e Pittau e poi il rettore di Tor Vergata Aldo Brancati della Terza Università Bianca Maria Tedeschi Lalli dell'Università Lateranense Umberto Betti della Libera Università Santa Maria Assunta Giuseppe Dalla Torre (che è anche stato caspista della Dc alle comunali e ora è consigliere) dell'Università Campus Biomedico Pietro Bucci. Il sindaco ha chiamato a

coordinare i rapporti con la neonata convenzione il professor Luigi Cancrini che ieri era presente alla riunione insieme al professor Campanella consulente culturale di Rutelli.

Tra i compiti prioritari della convenzione c'è la predisposizione di un accordo tra Comune e Atenei per la programmazione dei progetti di insediamento. Insomma una definizione il più funzionale possibile di un sistema universitario che ha ricordato l'assessore al Territorio Cecchini «dovrà portare Roma ad avere otto o dieci atenei» che avvicino la città al modello parigino. Ma se sullo sfondo c'è il sistema universitario nell'intero di ieri non sono mancati gli appelli a risolvere problemi quotidiani. Tecce ha chiesto una disciplina del traffico che tolga l'assedio al Policlinico il rettore di Tor Vergata ha auspicato l'approvazione della disciplina interna del traffico.



### IL CASO

# Cristina Macchi riavrà Daniele, suo figlio

«Credo che ci siano di versi modi di amare il mio è quello di lasciare libere le persone che amo perché non costringerò mai mio figlio a rifiutare quello che ha considerato i suoi genitori fino ad ora. Mio figlio avrà ancora bisogno di loro anche quando sarà tornato da me non voglio che subisca un altro trauma. Perciò la mia casa è e resterà sempre aperta» Cristina Macchi alla fine di una giornata di lavoro nel laboratorio di analisi. È reticente, dapprima perché avrebbe voluto risolvere il problema e poi parlare ai giornali. Ma la notizia sia pure tardivamente ha varcato le mura della Corte di Cassazione ed è arrivata sulle nostre scrivanie. Giuridicamente la guerra è finita. La suprema corte ha giudicato che non vi sia «pazzo alcuno» per i ricorsi con i quali i genitori affidatari del figlio di Cristina Macchi Daniele, hanno censurato il comportamento della Corte d'Appello di Roma che più di un anno fa aveva «restituito» il bimbo alla madre.

Cristina Macchi chiama le cose con il loro nome. «Mio figlio ha già sofferto due abbandoni il primo alla nascita quando per sfuggire alla violenza di mio marito l'ho abbandonato io. Il secondo l'anno scorso a maggio quando sono cessati bruscamente gli incontri che avevamo iniziato per il suo rientro graduale in casa mia. Non permetterò che subisca un terzo abbandono perdendo il contatto con le persone con cui vive da quasi tre anni. Stabiliranno i servizi sociali come ma Daniele dovrà senz'altro continuare a vedere le persone che chiama mamma e papà. Certo con il tempo il rapporto cambierà ma non chiederò mai a mio figlio di rinnegare questi primi anni della sua vita. Spero ardentemente di avere l'aiuto dei signori Tapino per fare in modo che Daniele non subisca un altro trauma».

Daniele Macchi compirà tre anni il prossimo 20 aprile. La madre alla nascita «non volle essere nominata» come recita la formula di rito e il padre re-

La Cassazione ha respinto i ricorsi dei genitori affidatari di Daniele Macchi, tre anni nel prossimo aprile, confermando la «restituzione» del bambino alla madre, Cristina. Un va e vieni giudiziario che dura da due anni e mezzo. «Credo che mio figlio dovrà continuare a vedere le persone che chiama mam-

ma e papà», dice Cristina Macchi, «la mia casa sarà sempre aperta». Anche la sua avvocata, Marina Bottani spera in una riconsegna «tranquilla». Poche parole da Francesca Cabras, la legale di chi ha perso questa contesa dolorosissima. «Il Tapino sono persone perbene, penso che non si opporranno».

NADIA TARANTINI

lo disciolse il matrimonio tre mesi dopo la nascita del bambino fu affidato provvisoriamente ad una coppia di Tivoli Rita Salve e Renato Tapino. Intanto Cristina Macchi fuggì da Pantelleria dove viveva con il marito e iniziò a Roma le pratiche per riavere il bimbo fu riconosciuto il 3 agosto ma a settembre il tribunale per i minori non accettò le ragioni della madre. Di opposto parere la Corte d'Appello che il 18 dicembre del 1992 giudicò che lei avesse abbandonato il figlio in condi-

zioni di «grave costringimento psichico» per le violenze subite dal marito in quattro anni di matrimonio. Clima al quale si era sottratta, giudicò sempre la Corte - «compiendo un passo di grande coraggio civile» con la denuncia dell'uomo che aveva sposato responsabile di un omicidio. In appello inoltre si riconosceva a Cristina Macchi «un mutamento radicale una rottura irreversibile rispetto al passato una evoluzione positiva della personalità» sotto il profilo psichico e morale serietà di propositi

nei confronti del figlio. La conclusione l'interesse del minore comportava il re-inserimento nella famiglia d'origine. Ora la Cassazione ha stabilito che la motivazione di quel provvedimento d'appello è «puntuale ed esauriente nella valutare tutti gli elementi» ed è «logica e convincente nel trarre le conclusioni». E che «il vero oggetto delle censure dei ricorrenti (i genitori affidatari e la tutrice legale del bambino n.d.r.) sono proprio quelle conclusioni da loro non condivise. Un fatto unanimemente

assai comprensibile ma giuridicamente infondato. Il Tapino sono persone per bene e perciò non si sono mai opposti ai provvedimenti dei giudici neanche in questa occasione. I ricorsi sono stati fatti nella convinzione che fossero fondate» dice al telefono l'avvocata dei genitori affidatari Francesca Cabras Ossi, come si legge nelle pagine firmate dall' legale e dal professor Giovanni Giacobbe per conto della tutrice nominata tre anni fa - nell'«invenzione» che Cristina Macchi non abbia superato i problemi che ne fecero un vanto ma delle violenze coniugali fin' al punto di tacere la conoscenza di un assassinio. E che l'ambiente in cui è vissuto il bambino finora sia migliore «moralmente ed economicamente» di quello in cui stava con la madre.

«Sono sempre stata durissima sul piano legale ma una ma e civile nei confronti di persone che sul piano dei sentimenti posso capire. È terribile per loro restituire, il bimbo spero però che non lo ridiano ancora più terribile». Marina Bottani è l'avvocata di Cristina Macchi che ha seguito in tutto questo lungo percorso di due anni e mezzo. «D'accordo con la madre ho scritto i legami del signor Tapino e della tutrice per concordare una consegna tranquilla e serena di assistiti sociali e giudice tutelare di Tivoli. Insomma nel modo meno traumatico possibile. La sentenza della Cassazione è esecutiva. Tutti sappiamo che si può andare in qualsiasi momento a prendere Daniele con i carabinieri con la polizia. Non mi sembra proprio il caso di mettersi a recitare».

«Spero si concluda tutto molto rapidamente più tempo passa peggio». Per tutti. Clementina Calza psicologa dell'associazione in cui vive Cristina Macchi. Il seguito gli incontri tra madre e bimbo del maggio dell'anno scorso prima che la contesa legale riprendesse forza.

# BABILONIA

# SALDI

**SOLO PER POCHI GIORNI**

**SCONTI DAL 30% ALL'80%**

Via del Corso, 185 .....

**ORARIO**

**NON STOP**